

E finalmente il risultato positivo, se nuove disposizioni non intervengono, sarà quello di rimandare alle calende greche lo scopo al quale l'Istituto di Stato sembra preordinato: le pensioni operaie. Questo delle pensioni operaie sarebbe stato il vero principio politico, sul quale io avrei desiderato che l'onorevole presidente del Consiglio avesse messo la sua questione di fiducia: il principio delle pensioni per la vecchiaia degli operai. Io riconosco che a questo principio non si potrebbe dare adeguata ed immediata soluzione. Però lasciate che io vi manifesti la mia franca convinzione: che, in un bilancio di oltre due miliardi, non è impossibile racimolare i pochi milioni che occorrono non per dare soluzione definitiva, ma per avviare a conveniente soluzione un vero e proprio dovere di giustizia, quale è quello delle assicurazioni operaie. Uno Stato che da gran tempo si dissangua per le imprescindibili necessità della sicurezza esterna ed interna, che anche recentemente si è assunto per l'istruzione popolare l'onere di una cinquantina di milioni all'anno, che spende centinaia di milioni all'anno per gli stipendi degli impiegati e loro pensioni, non può sotto nessun pretesto rifiutarsi di cominciare a provvedere alle pensioni operaie!

Io mi sento (e credo che molti si trovino nella mia condizione) profondamente borghese, quando in quest'aula arriva l'eco di movimenti inconsulti di operai, i quali, obbedendo a passioni malsane di demagoghi che non disinteressatamente li trascinano, si abbandonano a moti, i quali mettono a repentaglio ad un tempo l'economia nazionale e la stessa loro sorte. La Camera italiana si sente allora profondamente borghese e vorrebbe invocare dal Governo magari una violenza educativa, che richiamasse queste masse all'adempimento dei loro doveri verso la società.

Ma quando nell'aula stessa giunge l'eco delle aspirazioni di queste masse, le quali dopo una lunga vita di lavoro travagliato domandano niente altro che quel minimo necessario, non per un'esistenza tranquilla, ma per evitare il martirio della miseria nella precoce vecchiaia; allora sentiamo in noi un po' dell'anima socialista e non possiamo, senza meritare l'accusa di egoismo o di cinismo, opporre le pretese difficoltà di un bilancio, che pure sodisfa tanti e così disparati bisogni ed appetiti!

Poc'anzi l'onorevole Cabrini ha pronunciato queste parole, che io ho subito segnato ed alle quali sottoscrivo incondizio-

atamente. Egli ha detto: « L'organizzazione delle pensioni operaie va incardinata nel bilancio dello Stato ».

Questo, onorevole ministro, è il mio concetto ed in questo senso ho presentato un ordine del giorno.

Ma questo disegno di legge non lo voto. (*Bravo!*)

Non lo voto: perchè differisce a tempo indeterminato l'adempimento di un dovere. (*Approvazioni*). E se m'è lecito di manifestare una fiducia che forse potrà sembrare un'ingenuità, spero che la Camera troverà nella propria sincerità, nella fierezza delle sue antiche tradizioni, la forza per respingerlo; (*Approvazioni*) e per fare al disegno di legge il trattamento che fece il Consiglio di Stato francese al disegno di legge di monopolio delle assicurazioni sulla vita, preparato per ordine di Napoleone III, il quale personalmente lo patrocinava ed intervenne personalmente a presiedere la seduta del Consiglio di Stato; ma ciò non valse ad indurre i componenti di esso, che pure erano al loro posto per volere dell'Imperatore, a fare buon viso alla proposta: essi lo respinsero quasi ad unanimità, dichiarando che sarebbe stato un pericolo pel paese.

Che se questa speranza non s'avvererà, non avrò che da formulare un augurio all'onorevole Nitti: l'augurio che egli resti a quel posto tanto tempo, quanto occorra perchè il suo disegno di legge possa dare un apprezzabile contributo alla questione delle pensioni operaie; e che si valga di questa longevità ministeriale per dare all'Italia leggi di questa migliori. (*Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Pantano, Saporito, Abignente e Camera a venire alla tribuna, per presentare alcune relazioni.

PANTANO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Aumento delle sovvenzioni chilometriche per le ferrovie da concedere all'industria privata. (899)

SAPORITO. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul rendiconto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907. (7)

ABIGNENTE. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare